

L'attacco del solito Feltri «Che cosa ha combinato?»

Dopo l'articolo del Fatto, ecco che arriva puntuale il j'accuse del Giornale. Dal caso Boffo agli insulti a Veronica Lario, alla graticola per Fini, ecco la cronologia degli attacchi scientifici di Feltri ai «nemici» del Capo.

MA.GE.

ROMA
politica@unita.it

Ci era rimasto male che non fosse stato il suo giornale a sollevare la questione: «Ohibò, come mai ci siamo fatti sfuggire che il Pd aveva presentato un emendamento salva-Cole?»», si è sfogato, dopo la mattutina lettura dei giornali.

Si è rifatto il giorno dopo Vittorio

Feltri. A modo suo. Mettendosi ad agitare fantasmi e scheletri nascosti in non si sa che armadio.

Quando già la notizia dell'emendamento era archiviata dalla decisione del Pd di ritirarlo, ha deciso di dedicare al tema la prima pagina. Aggiungendo di nuovo solo l'insinuazione. Titolo del Giornale di ieri: «Ma che ha combinato Napolitano?». Domanda a tutta pagina la cui risposta è consegnata alla fantasia dei lettori del Giornale della famiglia Berlusconi. Con un suggerimento nell'occhiello: «Vogliono sottrarlo alla legge». Ovviamente di fatti o notizie nell'articolo affidato al condirettore Sallusti non c'è traccia.

Una tecnica perfettamente in linea con lo stile del Giornale. Lo stes-

La prima pagina



— La prima pagina del Giornale di ieri: «Ma che ha combinato Napolitano?». Del condirettore Sallusti l'editoriale. «Ci si chiede quale sia l'inconfessabile segreto che va protetto anche al prezzo di una simile figuraccia».

so che pochi mesi fa fu costretto a scusarsi con il non più direttore dell'Avvenire Dino Boffo per la campagna di diffamazione condotta millantando carte che in realtà non c'erano. E che, con il caso Boffo ancora caldo, aveva agitato anche contro il presidente della Camera Gianfranco Fini un «fascicolo su faccende a luci rosse riguardante personaggi di Alleanza nazionale». Anche lì, un attacco tutto a base di allusioni. E condito dalla minaccia: «Meglio non svegliare il can che dorme».

NIENTE SCUSE

Ora tocca a Napolitano, bersaglio non nuovo per Vittorio Feltri. Che però nega: «Non c'è peggior malizia che cogliere malizia dove non c'è. In qualità di direttore responsabile di questa testata, rispedisco al mittente le critiche che il Quirinale ci ha ingiustamente rivolto». Il Quirinale - assicura - «sbaglia indirizzo». dice Feltri: piuttosto «chieda conto» ai parlamentari del Pd che hanno firmato l'emendamento. ♦

III FESTA DEMOCRATICA
Festa dell'Unità
di Roma 2010



Giovedì 8 Luglio ore 21

Mario Orfeo (direttore del Tg2) intervista

**PIER LUIGI
BERSANI**



Via delle Terme di Caracalla
www.pdroma.net